

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2895

Curia Generalizia - Roma

C. IABBOHENICO

2895

Bop. n. 0294 b

Giò. Domenico Campi figlio di Felice di nobile famiglia della città di Sarzana entrò Convittore nel 1719. Tornò alla patria, ma chiamato dal Signore alla Religion dei Somaschi, non ostante le forti opposizioni del padre anche nel tempo del suo Noviziato da lui fatto in Genova tra noi professò nel Gennaio del 1732. in età di anni ventisei. Ben fondato come già era nello studio della Filosofia fu mandato nel seguente anno in Clementino per l'uffizio di Ripetitore in tal facoltà di cui era Lettore il P. Baldini. Nel susseguente anno fu giudicato già maturo a succedergli in detta Cattedra, e corrispose interamente all'aspettazione che di lui si aveva, come dimostrò nelle pubbliche Dispute, colle quali si guadagnò un nome distinto. Del suo sapere abbiamo una prova nel libro, che non è propriamente di semplici Tesi, veggendovisi trattate con dottrina le materie che vi si contengono. Esso ha per titolo: Ex universa Philosophia Propositiones selectae, quas publice defendendas proponit in Coll. Clementino Georgius S. R. I. Comes a Starhemberg ejusdem Coll. Convictor. Romae typis Bernabò 1741. in foglio di pagine 24. In esse si difende l'attrazion Neutoniana, la figura sferoidale della terra ed altre teorie de' più recenti, e accreditati Filosofi di quel tempo. Il detto Conte di Starhemberg che fu poi Principe dell'Impero, ed uno de' primarj Ministri dell'Austria professò poi sempre una singolare stima e obbligazione al P. Campi, come si [è] veduto dove abbiamo di lui parlato. In altre somiglianti dispute fece egli veder parimenti quanto si estendessero le sue filosofiche cognizioni. Suoi allievi furono anche il cel. Poeta Filosofo Duca di Belforte, il Card. Lazaro Pallavicini, e tra nostri Religiosi i Padri Cambiagi, e Papi, a commendazione de' quali basti il dire che furono suoi successori nella Cattedra di Filosofia in questo Collegio. Il P. Campi era poi anche molto versato nella Teologia, e conoscitore della lingua Francese, col cui presidio poté attingere alla fonte gli Autori di quella lingua nelle materie Filosofiche, e tradusse anche diverse Tragedie, che furono in Clementino recitate. Fu perciò assai compianta la sua immatura morte qui avvenuta ai 29. Marzo del 1747. in età di anni 44. avendo qui professato le scienze Filosofiche per il corso di quattordici anni.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 287).